

**IL CASO****Bardonecchia  
e le parole  
fuori luogo**

GUIDO BOFFO

**L**e parole hanno un peso, e qualche volta una storia non sempre onorevole. Anche le parole dette o scritte a caso, buttate lì con noncuranza spacciata per ironia. Immaginiamo che proprio l'ironia sia lo spirito dell'esortazione con tanto di punti esclamativi («Gambizziamo i giornalisti!!!») spuntata in un gruppo WhatsApp che raccoglie alcuni commercianti (e non solo) di Bardonecchia. Perché i giornalisti meriterebbero una punizione che evoca metodi del terrorismo Anni Settanta e della criminalità organizzata? Perché una di loro, collega di questa testata, è tornata nella centralissima via Medail a un anno dalla nascita di un comitato che si batte affinché ci sia più attenzione ai giovani. E ha scoperto che la questione è tutt'altro che risolta. Lo dice anche il sindaco: «È un problema, cercheremo una soluzione». Apriti cielo. «Prima gambizziamo chi i giornalisti li chiama!!!», ecco un'altra perla. Ora, vorremmo assicurare i commercianti di Bardonecchia: nessuno ci ha chiamati. A differenza dei gambizzatori, non lavoriamo su commissione. Va detto che molti, dentro il gruppo e fuori, si sono dissociati da queste battute davvero poco felici. Ma che Bardonecchia sia un paese per anziani o, come ci auguriamo, torni a esserlo anche per i giovani, in nessun caso deve diventare il paese delle parole sbagliate.